

presenterà fra giorni un disegno di legge, il quale provvederà alle spese più urgenti tendenti a tutelare le biblioteche e gli archivi di Stato. Quanto all'archivio di Napoli, dopo l'incendio del Monte di Pietà, fino dal mese di giugno fu ordinato al Genio civile di fare perizie per l'impianto di bocche da incendio e di parafulmini. Inoltre il Ministero anche nel mese di giugno ha invitato il Ministero delle finanze perchè venisse sgomberato il pianterreno da una tipografia dove si adoperava una macchina con motore a gas. Il Ministero delle finanze ci ha fatto sapere che avrebbe al più presto eseguito questo nostro invito. Io voglio quindi sperare che l'onorevole interrogante vorrà dichiararsi pago della mia risposta, perchè da essa può ricavare quanta cura il Ministero dell'interno metta per la conservazione dei monumenti ed archivi di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Andrea per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

D'ANDREA. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua cortese risposta, e più ancora delle assicurazioni fatte alla Camera che saranno adottati seri provvedimenti, per impedire altri gravi disastri, come quelli che si sono avuti di recente a deplorare al Banco della Pietà di Napoli e più tardi alla biblioteca nazionale di Torino. È tuttora viva l'eco del rimpianto per la perdita del prezioso materiale scientifico e storico, divorato dalle fiamme nella patriottica città subalpina, e si odono tuttavia i lamenti di tanti poveri depositanti del Banco di Napoli, cassa pietà, danneggiati per oltre 2 milioni di lire. Ma non basta portare qui rimpianti postumi e querimonie tardive, che poi si risolvono in una pura accademia di sentimentalismo. Bisogna provvedere e sollecitamente perchè simili disastri non si ripetano, e confido che l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno manterrà quello che ha promesso.

In un vicoletto angusto, chiamato di San Severino, che taglia a sua volta una delle più antiche e strette vie di Napoli, la via Forcella, sorge un vasto ed altissimo edificio, nel quale vivono fraternamente da secoli tre monumenti preziosissimi. Ad occidente il Banco della Pietà; ad oriente, e richiamo su questo l'attenzione dell'onorevole sotto-segretario di Stato, perchè potrà trovare nell'onorevole ministro della pubblica istruzione un altro interessato alla tutela dell'edificio, al lato orientale, ripeto, vi è l'antica Chiesa dei Santi Severino e Sossio, la cui costruzione rimonta all'800 dell'era cristiana, dichiarata monumento nazionale per gli affreschi meravigliosi, per i superbi dipinti e pel coro in legno intarsiato, bellissima opera d'arte. Tra il Banco della Pietà e la Chiesa è posto il grande archivio di Stato, il quale racchiude dieci secoli di storia non

solo di Napoli ma di tutto il mezzogiorno d'Italia.

A cominciare dalle 176 pergamene del capitolo di Corato, che rimontano all'epoca longobarda e normanna, ai registri Angioini, contenenti i diplomi di quei Principi da Carlo I di Angiò; dalle storie e cronache della dominazione Aragonese, ai documenti relativi alla famosa congiura dei Baroni del 1485; dai documenti della dominazione Spagnola e del vice-reame di Napoli, a quelli relativi alla congiura di Masaniello; dalla raccolta dei decreti del Sacro Regio Consiglio, alle decisioni del Tribunale della Vicaria e della Camera della Sommaria; dalle ordinanze dei commissari ripartitori dopo il 1806, per l'abolizione della feudalità, a quelle più recenti dei prefetti; è tutto una raccolta preziosa, delle sacre memorie della grande famiglia napoletana. Questo inestimabile patrimonio è custodito in un edificio, del quale i tetti sono tuttora sostenuti da antiche travature in legno...

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Ma se abbiamo presentato il disegno di legge!

D'ANDREA. Io sono lieto di aver richiamato su questo vecchio edificio l'attenzione del Governo e della Camera. Onorevole sotto-segretario di Stato, Ella ha rilevato come tra i due locali destinati al Banco di Napoli ed all'archivio di Stato esista un piccolo fabbricato di proprietà privata ed a pian terreno, vi sia una tipografia con un macchinario a vapore, nella quale, per difetto di luce, gli operai sono obbligati a far uso di gas acetilene. Ora veda quale pericolo permanente minaccia quel vasto fabbricato! L'onorevole Orlando, rispondendo alla interrogazione degli onorevoli Daneo, Biscaretti e Ferrero di Cambiano circa l'incendio della biblioteca di Torino, si compiacque nel ricordare che quel bibliotecario fosse finalmente riuscito, nel 1902, ad isolare i locali destinati alla biblioteca, mandando via gli inquilini del pianterreno, tra i quali era un libraio. È doloroso che il grande archivio di Napoli sia stato per così lunghi anni, e sia tuttora in una località tanto esposta a pericolo di incendio, senza alcuna di quelle garanzie che dovrebbero essere adottate, per tutelare così ricca suppellettile storica, diplomatica ed artistica. Confido che alle assicurazioni del sotto-segretario di Stato vorranno corrispondere i fatti, e mi dichiaro completamente soddisfatto delle sue promesse.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Gattorno, ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio « per sapere se intendano provvedere ad un miglior trattamento per gli impiegati, ora licenziati, della Commissione reale dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviarii. »